

"L'UNITÀ IMMOBILIARE"

Di Emanuele Bellano

Collaborazione Ilaria Proietti

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

In quei giorni però su un altro tavolo si sta giocando una partita importante, il salvataggio del quotidiano del partito di Governo. Cosa c'entra l'Unità con l'Eni? Bene, ci arriviamo prendendola da lontano. Il nostro Emanuele Bellano.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

È il settembre 2016. I carabinieri seguono da settimane le tracce di Carlo Russo. È un imprenditore toscano. Cercano le prove dei condizionamenti di appalti miliardari assegnati da Consip, la centrale acquisti del Ministero del Tesoro. Seguendo Russo i carabinieri arrivano ad Alfredo Romeo.

La sua Romeo Gestioni da anni porta a casa appalti per miliardi di euro per la gestione e manutenzione di immobili pubblici. Per gli investigatori Romeo è in cerca di nuovi appoggi politici e Carlo Russo è il potenziale gancio con il Governo e con i vertici del PD.

Il 14 Settembre 2016 Romeo e Russo sono nella sede romana della Romeo Gestioni, a registrare la conversazione ci sono le microspie degli investigatori. I due parlano dell'Unità, lo storico giornale della sinistra italiana.

CARLO RUSSO - INTERCETTAZIONE DEL 14/09/2016

Sono otto, nove mesi che i giornalisti non riescono a prendere lo stipendio perché l'editore non ci mette i soldi. Con gli introiti del giornale ancora non riescono a far fronte a tutte le spese.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'editore è Massimo Pessina. Costruttore milanese entrato nell'azionariato dell'Unità nel 2014.

ALFREDO ROMEO - INTERCETTAZIONE DEL 14/09/2016

Chi l'ha portato Pessina?

CARLO RUSSO - INTERCETTAZIONE DEL 14/09/2016

Eh, Bonifazi.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Francesco Bonifazi è il tesoriere del PD. Le finanze del giornale sono in rosso e Carlo Russo consiglia a Romeo di sfruttare l'occasione: gettare il salvagente al Partito Democratico finanziando l'Unità.

ALFREDO ROMEO - INTERCETTAZIONE DEL 14/09/2016

Quale è il costo dell'operazione?

CARLO RUSSO - INTERCETTAZIONE DEL 14/09/2016

Beh penso un paio di milioni...penso... non lo so, però...vediamo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Russo, annotano gli investigatori, spiega a Romeo l'importanza di acquisire l'Unità.

CARLO RUSSO - INTERCETTAZIONE DEL 14/09/2016

Ecco, se lei riuscisse a fare l'operazione...via a quel punto lei si è fatto un amico per tutta la vita quindi...eh.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Salvare l'Unità, secondo Russo, significa aprire un credito con il nuovo gruppo dirigente del PD. Il colpo alla fine a Romeo non riesce. Come è andata a chi ha salvato l'Unità?

Massimo Pessina eredita la Pessina Costruzioni dallo zio Carlo che la fonda nel 1954, diversifica i suoi affari acquistando le acque minerali Norda e Gaudianello, la passione per lo sport lo spinge ad investire anche nella vela e nella pallavolo.

MASSIMO PESSINA

L'acqua minerale si lega tantissimo ad una sponsorizzazione sportiva. Noi abbiamo già il calcio, il Giro d'Italia, piuttosto che ci piaceva entrare in un territorio come questo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Gli anni 2000 sono anni d'oro per la società. Nel 2007 realizza l'autostrada Milano-Serravalle voluta dal Presidente della Provincia di Milano Filippo Penati a cui Pessina finanzia con 15.000 euro la campagna elettorale. Dalla giunta Formigoni invece ottiene l'incarico per il nuovo palazzo della Regione Lombardia. Nel 2014 decide di entrare nell'editoria. Fonda Unità s.r.l. insieme a Guido Veneziani e salva l'Unità. Passano due mesi e Veneziani viene arrestato per la bancarotta della tipografia Rotoalba. Pessina investe, e diventa il socio di maggioranza dell'Unità.

EMANUELE BELLANO

Come mai ha deciso di fare questo"

SERGIO STAINO – DIRETTORE L'UNITÀ

Perché glielo ha chiesto Renzi, lui aveva fiducia in Renzi, gli piaceva. Aveva avuto questa illuminazione. Mi ha detto si erano conosciuti quando lui lavorava, aveva fatto un ospedale abbastanza interessante a Firenze, lui era Presidente della Provincia, si son conosciuti di lì hanno cominciato questa amicizia questo legame. Quando lui gli ha chiesto...

EMANUELE BELLANO

Quale ospedale?

SERGIO STAINO – DIRETTORE L'UNITÀ

Era il Don Gnocchi, si chiama.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quando i lavori dell'ospedale iniziano, Renzi è Presidente della Provincia. Nel 2011 quando l'ospedale viene completato è Sindaco di Firenze.

SERGIO STAINO – DIRETTORE L'UNITÀ

È di lì che è cominciata questa amicizia.

EMANUELE BELLANO

C'è una relazione personale quindi insomma tra Pessina e Renzi.

SERGIO STAINO – DIRETTORE L'UNITÀ

Ora è molto....si si.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La trattativa per il salvataggio dell'Unità è gestita direttamente da Francesco Bonifazi tesoriere del PD. A presentare la prima offerta d'acquisto per 10 milioni di euro, è l'ex socio dell'Unità Matteo Fago.

MATTEO FAGO – EX SOCIO L'UNITÀ

È stata rigettata. Di fatto il problema era che era arrivato questo veto dal PD di non accettare la mia proposta. Dopodiché Bonifazi mi diceva devi fare. entra...dobbiamo fare un accordo per cui tu devi fare entrare...dobbiamo fare questa cosa insieme, farla insieme a Pessina.

EMANUELE BELLANO

Bisognava fare entrare Pessina in questa società qua.

MATTEO FAGO – EX SOCIO L'UNITÀ

Loro volevano che io facessi questa cosa insieme a Pessina. Poi insomma io avevo visto pure un po' il business plan che loro avevano preparato, quello con Veneziani eccetera, faceva abbastanza ridere cioè nel senso...

EMANUELE BELLANO

Cioè vedendolo sulla carta, diceva...cioè già da allora già da quella fase, che difficilmente avrebbe portato degli utili alla società."

MATTEO FAGO – EX SOCIO L'UNITÀ

Sì, non poteva reggere.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Matteo Fago si sfilava. L'unica offerta in campo rimane quella di Pessina.

MATTEO RENZI – FESTA DELL'UNITÀ, BOLOGNA 03/05/2015

Diciamolo da qui, alla prossima festa nazionale di Milano troverete di nuovo in edicola l'Unità e ci starà a lungo...cioè a lungo...compratela eh poi quando la riporteremo in edicola.

EMANUELE BELLANO

Quante sono le vendite oggi, dell'Unità?

SERGIO STAINO – DIRETTORE L'UNITÀ

Le vendite oggi sono bassissime. Siamo intorno alle 7mila copie, non arriviamo mai alle 10.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

In tre anni si sono ridotte a un terzo. La società Unità s.r.l perde 400 mila euro al mese.

EMANUELE BELLANO

Come mai secondo lei Pessina ha deciso di imbarcarsi in questa vicenda?

SERGIO STAINO – DIRETTORE L'UNITÀ

Ma io credo sai, un imprenditore quando decide di appoggiare un'iniziativa culturale politica come questa legata ad un partito, ci sia un interesse comune anche con il partito. Cioè penso che la sua stessa azienda lavorando molto all'estero investendo nelle costruzioni di ospedali e così via abbia visto nel governo Renzi, che guardava

molto appunto all'estero al Medio Oriente alla Siria e così via, un elemento anche di facilitazione non c'è nulla di male.

EMANUELE BELLANO

Un testimone che in quel periodo partecipa alla trattativa con il tesoriere del PD Bonifazi per entrare nell'Unità, ce la lo racconta così.

TESTIMONE TRATTATIVA SALVATAGGIO L'UNITÀ

Quando noi eravamo al tavolo le considerazioni fatte erano per quello che riguarda me è di tipo economico che era la parte che mi competeva e a Bonifazi gli avevo detto guardate non sta in piedi il giornale o fa ventimila copie o sennò lasciamo perdere insomma. E lui "no no si fa meglio e qui e là su e giù" e poi Guido era molto confidente su sta' roba, ma era una sorta di merce scambio, insomma.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Guido è Guido Stefanelli braccio destro di Pessina, socio della Pessina Costruzioni e attuale Amministratore Delegato dell'Unità.

TESTIMONE TRATTATIVA SALVATAGGIO L'UNITÀ

Vi posso dire che i discorsi fatti a quel tempo giravano intorno a questa cosa che era un po' uno scambio...che ti posso dire politico, nel senso mi fai la cortesia di e io ti farò la cortesia di...

EMANUELE BELLANO

Ma questo, cioè voglio dire, chi era?

TESTIMONE TRATTATIVA SALVATAGGIO L'UNITÀ

Beh Bonifazi e Renzi ovviamente.

EMANUELE BELLANO

Cioè il fatto che quello che Pessina in qualche modo gli dava di qua, glielo facevano avere di là attraverso altri appalti.

TESTIMONE TRATTATIVA SALVATAGGIO L'UNITÀ

Eh, così si diceva. Chiaramente c'era una sorta di merce di scambio lì sui loro interessi in Kazakhstan.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Ma quali erano gli interessi della Pessina Costruzioni con Eni in Kazakhstan?

TESTIMONE TRATTATIVA SALVATAGGIO L'UNITÀ

Stavano costruendo le case per i tecnici e per i dirigenti no? Anche perché poi nel complesso degli investimenti i soldi persi dall'Unità son proprio noccioline perché... rispetto a un investimento di quel tipo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A gennaio 2015 l'accordo per il salvataggio dell'Unità è concluso. In un bar a nel centro di Roma, Matteo Fago incontra Guido Stefanelli.

MATTEO FAGO – EX SOCIO L'UNITÀ

Mi ricordo che lui mi raccontò che era appena tornato da un viaggio in Kazakhstan dove stavano valutando di costruire ville... e mi aveva detto che era stato a vedere sì forse proprio dei giacimenti non so che, insomma una roba dell'Eni.

EMANUELE BELLANO

E le ville ha detto che erano legate al giacimento?

MATTEO FAGO – EX SOCIO L’UNITÀ

Sì insomma dovevano costruire delle ville per l’Eni e appunto mi si mise a parlare di questo Kazakhstan che è un posto meraviglioso pieno di opportunità.

EMANUELE BELLANO

Ma con quale pretesto iniziò a parlare del Kazakhstan?

MATTEO FAGO – EX SOCIO L’UNITÀ

Perché era tornato da un viaggio, era appena tornato da un viaggio. Sai poi dice che per arrivare in questo posto c’è un’enorme autostrada tutta dritta in mezzo al nulla, non c’è niente, tu viaggi per ore e ore in questa strada tutta dritta per arrivare non so dove insomma.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L’autostrada attraversa chilometri di steppa senza incontrare città. Da Uralsk nel nord ovest del Kazakhstan porta ad Aksay, cittadina di 30 mila abitanti costruita intorno a uno dei giacimenti di gas e petrolio più grandi al mondo: Karachaganak. L’estrazione e la vendita di gas è in mano al consorzio KPO controllato con parità di quote dalla compagnia anglo-olandese Shell e da Eni.

RENATO MAROLI KPO GENERAL DIRECTOR

Fino a oggi i partner del consorzio KPO hanno investito 19,1 miliardi nello sviluppo del giacimento di Karachaganak. Il nostro obiettivo nel prossimo futuro è rendere Karachaganak il principale sito di produzione di petrolio e gas del Kazakhstan.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Centinaia di milioni di dollari i partner del consorzio li hanno investiti anche nella cittadina di Aksay. Nel 2014 Eni avvia un progetto per costruire nuove residenze. Un dirigente di Eni ci rivela un dettaglio importante.

DIRIGENTE ENI

Tra le ditte che hanno lavorato ad Aksay c’è la Pessina Costruzioni

EMANUELE BELLANO

Il periodo precisamente?

DIRIGENTE ENI

A partire dalla seconda metà del 2014.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La Pessina Costruzioni KZ è una delle società con sede operativa all’interno dell’Aksai Industrial Park. Viene costituita appositamente per l’operazione il 5 maggio del 2014 ed è interamente posseduta dalla Pessina Costruzioni di Milano, la società di Massimo Pessina e Guido Stefanelli. Proprio in quei giorni era in piedi la trattativa per salvare l’Unità. Ma come sarebbe stata scelta la Pessina Costruzioni KZ? È stata indetta una gara? Eni ci risponde: KPO, il consorzio che opera nel giacimento di Karachaganak di cui Eni è partner, non ha contratti in essere né contratti precedentemente assegnati con Pessina Costruzioni KZ. Eppure sul bilancio 2014 del gruppo Pessina si legge: “Pessina Costruzioni KZ, grazie alla partnership con un socio locale già in possesso di

qualifiche, permetterà l'ingresso del gruppo nel settore di costruzioni di opere civili, industriali e infrastrutturali, legati ai giacimenti del Karachaganak in Kazakhstan". In questo fotogramma di un video ripreso alcuni mesi fa all' Aksai Industrial Park d'altra parte, due carpentieri lavorano su macchinari sotto l'insegna Pessina KZ. Ma qual è il socio locale in Kazakhstan di Pessina? La Pessina Costruzioni KZ è una delle società partner del consorzio Aksai Industrial Park, come si vede da queste immagini. L'Aksai Industrial Park nel 2014 firma un accordo proprio con KPO che gestisce il giacimento di Karachaganak e di cui Eni è uno dei principali soci. In base a questo accordo il consorzio di cui Pessina fa parte ottiene da KPO lavori su "9 progetti di sviluppo legati al giacimento di Karachaganak".

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Pessina ci dice la mia società kazaka "è inattiva" e scrive nel bilancio italiano che vale solo 720 euro. La Camera di Commercio kazaka invece scrive che vale 450 mila euro, che ha 110 dipendenti e 8 automezzi. E addirittura il suo direttore generale Davide Maggi, aggiornando il curriculum pochi mesi fa, scrive che sta seguendo ad Aksai, in Kazakhstan appunto, il completamento di un complesso edilizio. Insomma chi dei due dice il falso? Lo vedremo, insomma. Quello che è certo, è che l'intero gruppo Pessina nel 2014 ha perso il 96% degli utili, questo perché sta esaurendo le vecchie commesse accumulate in passato, ed è certo anche, sapeva, che entrando nell'Unità avrebbe perso 400 mila euro al mese. Ma insomma, alla fine uno pensa: "ma chi te lo fa fare?"

EMANUELE BELLANO

Qual era la situazione economica del gruppo Pessina nel momento in cui viene salvata L'Unità?

GIANMARCO BARDELLI – GMB FINANCE SOLUTIONS

L'utile della Pessina Costruzioni è diminuito del 96,45 per cento dal 2014 al 2015, quindi sicuramente è un indicatore molto importante che sta a significare lo stato di salute di una società.

EMANUELE BELLANO

Qual è la causa?

GIANMARCO BARDELLI – GMB FINANCE SOLUTIONS

Le commesse che erano state prese negli anni precedenti mano a mano si stavano realizzando e quindi esaurendo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Un cambio di pagina c'è nell'anno in cui la Pessina diventa socio de L'Unità, il 2015.

GIANMARCO BARDELLI – GMB FINANCE SOLUTIONS

La Pessina Costruzioni ha preso commesse per 236 milioni di euro.

EMANUELE BELLANO

Nel 2015?

GIANMARCO BARDELLI – GMB FINANCE SOLUTIONS

Nel 2015. Tra le commesse più importanti abbiamo visto sicuramente la realizzazione del nuovo ospedale di La Spezia per 131 milioni e 800 mila euro, il Poliambulatorio di Navile in Bologna per 9 milioni e 600 mila euro, fino ad arrivare al polo

Bionaturalistico di Sassari per 19 milioni di euro. Ed infine abbiamo verificato che a gennaio del 2016 è stato firmato un memorandum di intesa con l'Iran.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il 25 gennaio 2016 il presidente iraniano Hassan Rouhani arriva a Roma con una delegazione di ministri e diplomatici.

INCONTRO RENZI – ROUHANI, ROMA 25/01/2016

MATTEO RENZI

Sono molto felice che il presidente Rouhani abbia scelto di iniziare dall'Italia la missione che dopo molti anni per la prima volta riporta in Europa la massima carica della Repubblica Islamica dell'Iran.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La comunità internazionale ha da poco sancito la fine delle sanzioni imposte all'Iran per il suo programma nucleare. Gli accordi firmati a Roma tra i ministeri dei due paesi sono sette e vanno dai trasporti all'istruzione.

MARCO PADOVAN – AVVOCATO

L'accordo istituzionale tra i governi è l'apripista, no? Crea le condizioni perché poi l'impresa sviluppi il suo lavoro.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A firmare l'accordo che riguarda la sanità c'è il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. L'intesa prevede la collaborazione nel settore farmaceutico e nella formazione del personale medico.

MARCO PADOVAN – AVVOCATO

In Iran c'è in questo momento un deficit di posti letto.

EMANUELE BELLANO

Sanitari.

MARCO PADOVAN – AVVOCATO

Sanitari, in ospedali. E l'Italia ha una buona competenza nel know-how nella costruzione degli ospedali.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

3 mesi dopo la visita a Roma del presidente iraniano, il premier Matteo Renzi, guida una delegazione istituzionale a Teheran. Con lui, i manager di grandi società pubbliche e private come Enel, Eni e Ferrovie della Stato.

MATTEO RENZI – TEHERAN BUSINESS FORUM – 13/04/2016

Noi siamo in Iran, non per fare accordi economici soltanto.. vedo le facce perplesse dei miei amici italiani. "Ma come? Ci sono tante occasioni di business" e io rispondo: certo, vanno colte.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Tra gli imprenditori al seguito della missione di Renzi in Iran, c'è anche Guido Stefanelli, braccio destro di Massimo Pessina nella Pessina Costruzioni e socio del Partito Democratico in Unità srl. Marco Padovan conosce bene gli affari conclusi da Pessina in Iran: è stato il suo studio infatti, a fornire assistenza legale al costruttore milanese.

MARCO PADOVAN – AVVOCATO

Pessina ha sicuramente negoziato un certo numero di protocolli di intesa a valle del memorandum e, immagino almeno uno o due, nei quali con un ospedale locale, con un'autorità sanitaria locale, hanno identificato uno o più ospedali da sviluppare..

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Ad annunciare per primo la firma di un accordo tra Pessina e le istituzioni sanitarie iraniane, è il giornale del PD di cui Pessina è principale azionista. Le commesse ottenute riguardano la costruzione di 5 ospedali in Project Financing. Il primo in ordine di realizzazione prevede 1.000 posti letto, un albergo, un centro fitness e un'ala destinata allo shopping center. A riguardo la Pessina ci scrive "ad oggi solo due degli ospedali al centro degli studi di fattibilità sono in uno stato di avanzamento". Sono proprio gli affari di Pessina in Iran a solleticare gli appetiti di Alfredo Romeo, l'imprenditore napoletano coinvolto nello scandalo sugli appalti Consip. Romeo avrebbe voluto diventare socio dell'Unità. Ne parla con Italo Bocchino, l'ex parlamentare, diventato il responsabile delle relazioni esterne proprio della Romeo Gestioni.

ALFREDO ROMEO

Ci sta chi dice che quello fa affari, Pessina.

ITALO BOCCHINO

Si! Pessina... lo so bene... ma infatti gli stanno facendo costruire gli ospedali in Iran...

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La loro conversazione viene ascoltata dai carabinieri che indagano per conto della Procura di Napoli sugli appalti Consip. Romeo e Bocchino - annotano gli investigatori - parlano di Pessina e Stefanelli che hanno salvato dal fallimento il quotidiano L'Unità e che, per questo, Pessina sia in auge con l'ex premier Renzi che gli ha consentito di partecipare ad iniziative in Iran cofinanziate dall'Italia. Ma come è stata selezionata la Pessina Costruzioni? Il ministero della Salute, da noi interpellato, scrive: "Non sono noti i criteri che hanno portato le autorità iraniane a individuare la Pessina Costruzioni".

MARCO PADOVAN – AVVOCATO

In Iran c'è una normativa sugli appalti pubblici come ce l'abbiamo anche noi, quindi ove si tratti di normativa di appalti pubblici ci saranno delle gare pubbliche, tranne lì dove è possibile per normativa locale derogare.

EMANUELE BELLANO

Nel caso specifico della Pessina Costruzioni c'è stata una gara in Iran per scegliere questa società?

MARCO PADOVAN – AVVOCATO

Che io sappia no. Credo che sia nata una candidatura spontanea della Pessina a fronte di contatti che loro avranno svolto.

EMANUELE BELLANO

Immagino che appunto in Italia la Pessina non sarà l'unica società che costruisce ospedali, che ha esperienza nelle costruzioni.

MARCO PADOVAN – AVVOCATO

Io non so come sia stata individuata perché noi abbiamo ricevuto l'operazione una volta individuata.

EMANUELE BELLANO

Oltre alla Pessina ci sono altre società che costruiranno ospedali, strutture sanitarie lì in Iran?

PADOVAN

Di italiane c'è tutto l'indotto della Pessina che è molto importante.
E.B.: Però dico altri ospedali costruiti da altre società?

PADOVAN

Nella sanità non credo che ci siano altre.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il 7 ottobre 2016 a La Spezia viene postata la prima pietra del nuovo ospedale.

3 OTTOBRE 2016 CONFERENZA STAMPA

GIOVANNI TOTI – PRESIDENTE REGIONE LIGURIA

Beh, dopo qualche problema amministrativo, dopo qualche falsa partenza finalmente ci siamo riusciti. Oggi è un giorno di svolta perché si conclude una sfida quella di partire con un investimento importante e molto atteso dal territorio.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La sfida era iniziata due anni prima con la gara d'appalto. L'aveva indetta la giunta regionale precedente guidata dal Partito Democratico di Claudio Burlando. Il bando si chiude nel 2015, negli stessi giorni in cui sono in corso le trattative per il salvataggio de L'Unità.

EMANUELE BELLANO

A questo appalto che prevedeva la realizzazione di questo progetto chi risponde, quante ditte rispondono?

MASSIMO BUCCHERI – DIRIGENTE ASL 5 LA SPEZIA

Credo che i gruppi interessati che si erano prequalificati fossero otto.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Alla gara partecipa anche la Pessina Costruzioni. Quanto vale l'appalto?

MASSIMO BUCCHERI – DIRIGENTE ASL 5 LA SPEZIA

Il quadro economico è complessivamente di 175 milioni.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Al vincitore vanno 150 milioni stanziati da Stato e Regione Liguria, più la struttura del vecchio ospedale che potrà convertire in abitazioni e il cui valore è stimato in 25 milioni.

EMANUELE BELLANO

Poi che succede? Ci sono abbiamo detto otto ditte che avevano manifestato interesse; dopo di che?

MASSIMO BUCCHERI – DIRIGENTE ASL 5 LA SPEZIA

Dopo di che di tutte quelle invitate, una sola ditta ha presentato l'offerta.

EMANUELE BELLANO

E le altre sette? Non sono andate avanti? Si sono ritirate dalla gara?

MASSIMO BUCCHERI – DIRIGENTE ASL 5 LA SPEZIA

Sì.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'unica ditta che presenta l'offerta è la Pessina Costruzioni. Affinché la gara sia valida nella sua busta deve esserci un'offerta al ribasso rispetto ai 175 milioni della base d'asta.

MASSIMO BUCCHERI – DIRIGENTE ASL 5 LA SPEZIA

Mediamente su altri appalti i ribassi vanno al 20-30 per cento.

EMANUELE BELLANO

Cioè tra il 20 e il 30 per cento.

MASSIMO BUCCHERI – DIRIGENTE ASL 5 LA SPEZIA

Sì.

EMANUELE BELLANO

Con che tipo di ribasso si è presentata la Pessina Costruzioni?

MASSIMO BUCCHERI – DIRIGENTE ASL 5 LA SPEZIA

Nell'ordine dello zero virgola qualcosa.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Dai documenti di gara precisamente il ribasso presentato da Pessina è dello 0,01 per cento. Sulla vicenda la Pessina Costruzioni ci scrive "nessuna delle nostre concorrenti si è determinata a proseguire nella gara in quanto, il rischio di non riuscire a rivendere il vecchio ospedale Sant'Andrea ha costituito un fortissimo deterrente". MA come faceva Pessina a saperlo?

EMANUELE BELLANO

Chi partecipa con un ribasso di questo tipo darebbe un po' da pensare che sapesse di essere l'unico rimasto in gara, perché se no..

MASSIMO BUCCHERI – DIRIGENTE ASL 5 LA SPEZIA

Non credo, cioè.. non so. Nessuno conosceva i nomi delle ditte che venivano invitate se non la stazione appaltante.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La stazione appaltante è la Regione Liguria. All'epoca l'assessore alla Sanità era Claudio Montaldo del Partito Democratico.

EMANUELE BELLANO

Non è una procedura anomala, dico un po', come si è svolta questa procedura qui, questo appalto qui? Il fatto che ci sia un unico concorrente e che ribassi di così poco?

CLAUDIO MONTALDO – EX ASSESSORE ALLA SANITÀ REGIOE LIGURIA

Non è anomalo, è previsto dalle norme, può succedere.

EMANUELE BELLANO

Le chiedo perché altrimenti, diciamo, il rischio, in qualche maniera è che venga da pensare che la Pessina Costruzioni sapesse già di essere l'unica ditta rimasta in gara.

CLAUDIO MONTALDO – EX ASSESSORE ALLA SANITÀ REGIONE LIGURIA

Questo io non posso saperlo.

EMANUELE BELLANO

Però è una situazione singolare.

CLAUDIO MONTALDO – EX ASSESSORE ALLA SANITÀ REGIONE LIGURIA

Beh certo.

EMANUELE BELLANO

Diventa ancora più singolare nel momento in cui chi vince è un partner strategico in questo senso del Partito Democratico che è il partito che esprimeva la giunta insomma della Regione.

CLAUDIO MONTALDO – EX ASSESSORE ALLA SANITÀ REGIONE LIGURIA

Sì, il partito principale dell'amministrazione, sì. Però sono convinto che la commissione aggiudicatrice sia stata assolutamente rigorosa nelle proprie scelte.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Avevano poco da scegliere anche perché ce ne era uno solo. Insomma, funziona così, però, per cortesia, basta parlare di libera concorrenza! Magari può essere invece convergenza di interessi e magari Pessina credeva veramente ne l'Unità. Probabilmente abbiamo pagato un ospedale un po' di più del dovuto, ma almeno, alla fine della partita, l'Unità è salva? No, ha i conti ancora in rosso! Certo è che se il partito si mostra così grato, è probabile che gli imprenditori disposti a metterci del loro li troveranno ancora. Abbiamo chiesto un punto di vista all'ex premier Matteo Renzi su tutta questa vicenda, ci ha risposto il suo legale, che scrive: "rilevata la falsità e oggettiva diffamatorietà (a contenuto calunnioso) della "notizia", l'eventuale pubblicazione costringerà a intraprendere le opportune iniziative giudiziarie contro chi si assumerà la responsabilità di diffonderla".

Noi, da parte nostra avremmo preferito un sereno contraddittorio, ma così è andata.